YAYOI KUSAMA – Infinity Mirrored Room

In occasione della Settimana dell'Arte Contemporanea di Torino e parallelamente alla mostra *The Quantum Effect*, arriva alle OGR Torino un'opera di **Yayoi Kusama**, una tra le artiste più celebri dell'arte contemporanea.
Si tratta dell'installazione immersiva **Infinity Mirrored Room** – *The Eternally Infinite Light Of The Universe Illuminating The Quest For Truth*, che significa letteralmente *Stanza degli specchi all'infinito – La luce eternamente infinita dell'universo che illumina la ricerca della verità.*
L'opera di Yayoi Kusama è visitabile all'interno del Binario Uno di OGR CULT
dal 31 ottobre 2026 al 25 febbraio 2027.

Nata nel 1929 a Matsumoto in Giappone e scomparsa nell'agosto 2026 all'età di 97 anni, Kusama ha raccontato di aver convissuto fin da bambina con **esperienze visive** e **allucinazioni**.
Vedeva pois e forme ripetersi ovunque attorno a lei.
Ha scelto quindi di trasformare queste visioni in opere d'arte, sperimentando **tanti linguaggi artistici**.
Dalla pittura alla scultura, dal video alle performance e alle installazioni.
È conosciuta in tutto il mondo soprattutto per i **pois**, per le **forme ripetute** e per le **Infinity Mirror Rooms**. Queste stanze sono realizzate come ambienti in cui specchi e luci trasformano lo spazio e coinvolgono direttamente il pubblico.

Entrando nel Binario Uno di OGR CULT, incontriamo una **piccola stanza** che sembra trasformarsi in un universo senza fine.
Le pareti sono rivestite di **specchi** e numerose **sfere luminose** si moltiplicano nei riflessi, creando l'**illusione** di uno spazio che si estende in ogni direzione.
I confini della stanza non esistono più perché sembrano scomparsi.
Diventa difficile capire dove finisca il pavimento, dove inizi il soffitto, quanto siano grandi le pareti che ci circondano.

La nostra immagine si moltiplica negli specchi e si confonde con le luci, come se i nostri corpi diventassero parte di un universo sconfinato.
Attraverso la **ripetizione** delle forme e dei riflessi, Kusama crea una sensazione di **straniamento**: ciò che normalmente ci aiuta a orientarci sembra non funzionare più e diventa difficile distinguere lo spazio reale dalle sue immagini riflesse.
L'opera richiama il concetto di **self-obliteration**, cioè la **dissoluzione del sé**.
È la sensazione di perdere i propri confini e di diventare parte di ciò che ci circonda.
È un po' come quando proviamo a meditare, chiudiamo gli occhi oppure proviamo semplicemente a concentrarci sul nostro respiro e diventiamo più consapevoli del nostro legame con l'ambiente circostante.
Sembra di **perdere il confine del corpo** e non importa dove finiscano i nostri piedi e dove inizi il pavimento, abbiamo la sensazione di essere un tutt'uno.

Kusama ci invita così a riflettere sul rapporto tra l'individuo e l'universo e su come ciascuno di noi sia parte di qualcosa di molto più grande.
Le sfere della stanza, riflesse infinite volte negli specchi, potrebbero ricordarci le stelle sospese nell'oscurità di un cielo notturno, le galassie, le particelle.
L'opera si inserisce così nel percorso di *The Quantum Effect* di OGR Torino, dedicato alle relazioni tra teoria quantistica e arte contemporanea, e suggerisce nuovi modi di interrogarsi sulla realtà e sulla nostra percezione del mondo.

In questa stanza, quindi, l'infinito non è soltanto un concetto astratto, ma diventa un'esperienza da immaginare: uno spazio in cui i confini sembrano dissolversi e le persone si sentono parte di qualcosa di più grande, di un universo senza fine.

Testi e Voce di Arianna Granata
Musiche e Sound design di Ezra